



DICEMBRE 2012

PRIMA PAGINA

Regaliamoci tempo per pensare.

Vorremmo guardare oltre ma non ce la facciamo. Sappiamo teorizzare la necessità di stare dalla parte degli ultimi ma ci sentiamo incapaci di essere nelle situazioni e nella storia con efficacia. E' troppo difficile e sembra inevitabile accettare la storia così come è. Analizziamo problemi e drammi, crisi ed emergenze, ma li soffochiamo nella necessità di fare scelte concrete, sensate e economicamente virtuose.

Che poi questo si traduca nel farci ritenere inevitabile spendere cento milioni di euro per uno dei 90 caccia bombardieri F35 che dovremmo pagare accettando i tagli alla sanità e all'istruzione, o condizionare la vita, il futuro, i sogni allo spread è solo una inevitabile conseguenza di questa fatica a liberarci del nostro modo di vivere la storia.

Natale ci costringe a cogliere la necessità di vedere la storia dal basso, dall'altezza di un Bambino che ci invita a rimettere al centro della scena chi è piccolo. Natale dà spazio alla fragilità forte di chi accetta la storia e si fa Amore per trasformarla. Lo sappiamo che questa è la strada da percorrere. E' per quello che continuiamo a ribadire la necessità di cambiare, di rivedere il nostro vivere sociale, la nostra capacità di relazionarci con le persone e di prenderci cura di loro, soprattutto di coloro che sono fuori, che non contano.

I poveri hanno il loro Natale quando nascono nelle nostre vite e a volte ne diventano protagonisti; ma spesso questo accade quando assumono il volto e le caratteristiche dell'emergenza per poi sparire quando la quotidianità si riprende la sua, per molti ovvia, normalità. Allora chi è fuori, ai margini, ridiventa un indefinito "scontato" e anonimo, senza voce e senza storia.

E se il regalo di quest'anno fosse proprio un po' di tempo per pensare ?.

Il SEPM



**caritas
roma**

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità

TESTIMONE DI PACE

Don Bruno Nicolini



«Credo che la carità sia quella di intravedere il Vangelo del Signore negli zingari e di lasciarsi guidare da Lui.

Chi può essere più degli zingari l'immagine di Cristo, se Gesù è per antonomasia il rifugiato, il reietto, il disperato?

Vivendo con loro, conoscendoli, si scopre che la carità è un aspetto fondamentale della loro vita comunitaria».

Don Bruno Nicolini

Una vita spesa accanto ai nomadi. Perché diventassero protagonisti della loro storia. Don Bruno Nicolini, morto nell'agosto 2012 a Roma, ad 85 anni, ha dedicato tutta la sua vita a questa missione, vicino ai più ultimi tra gli ultimi perché nel segno dell'accoglienza dell'altro potessimo impegnarci per costruire una società fondata sulla pace ed il rispetto. Nato a Bolzano nel 1927, nel 1950 viene ordinato sacerdote a Trento.

Viceparroco a Bolzano, inizia a camminare a fianco delle persone nomadi e nel 1958 fonda l'Opera Nomadi.

Nel 1964 Paolo VI lo chiama a Roma per continuare a occuparsi della pastorale dei Rom nella capitale e per organizzare, a Pomezia nel 1965, il primo grande incontro europeo tra il popolo Rom e il Papa .

Don Bruno, che a lungo ha vissuto nei campi con loro, ha sempre tenuta alta la memoria dei campi di concentramento dove persero la vita mezzo milione di zingari, e si è sempre impegnato perché i nomadi avessero un loro spazio nel contesto della vita sociale e civile.

Nel 1978 a Roma costituisce il Centro Studi Zingari, punto di riferimento culturale per molti per la comprensione della lunga storia dei Rom in Europa, e sul finire degli anni '80 viene nominato responsabile per la Diocesi di Roma della cappellania per la pastorale dei Rom e Sinti.

Uomo profondamente caparbio, nel 1984, riuscì a combinare un incontro tra Giovanni Paolo II e il capo del campo nomadi di Tor Bella Monaca la domenica nella quale il Papa era atteso in una delle parrocchie del quartiere.

Si era poi anche battuto, positivamente, perché i nomadi di Roma avessero un luogo di culto. «Prima che fosse inaugurata la cappella intitolata al nostro martire Zeffirino, partecipavamo alla messa solo quando don Bruno veniva a celebrare al campo», raccontano i nomadi di Roma.

Nel 2001 don Bruno Nicolini ci aiutò ad avviare un lavoro per sensibilizzare le nostre comunità parrocchiali all'attenzione e all'accoglienza dei rom e trovò un titolo dei percorsi formativi che evocava un'emergenza e una speranza "Zingari: il futuro è nell'oggi". In riferimento alla esigenza di unità nella comunione degli operatori pastorali, don Bruno, riaffermava in tutte le occasioni la necessità di superare le frantumazioni tra le diverse iniziative per inserirsi vitalmente nell'esperienza della Chiesa locale, facendo in modo di dare, nel tempo, continuità alla missione.

Dall'enunciazione del Concilio Vaticano II: "C'è nella Chiesa diversità di ministeri, ma unità di missione", Don Bruno metteva in evidenza l'urgenza della ricerca, talvolta faticosa e sofferta dell'unità intorno al vescovo nella comunione fra quanti, investiti di ministeri e carismi, sono chiamati ed inviati tra gli zingari come in mezzo a qualsiasi gruppo umano. Accogliere significa ricevere qualcuno con dimostrazione di affetto, accettarlo, approvarlo; in una parola: ascoltarlo. Accogliere significa anche accorciare le distanze, mettere a proprio agio e dare rispetto a chi ti sta davanti, significa porsi in atteggiamento empatico. Significa entrare in una relazione fraterna. Chi si sente accolto collabora più facilmente di chi si sente solo ospitato.

Difficilmente la catechesi educa a leggere il fenomeno dell'emarginazione e del disagio, conducendo a vivere le sofferenze di alcuni come "problema" di tutti.

Oggi, gli adulti si sentono al massimo "impietositi" e "non accoglienti" verso la diversità. La comunità è invece chiamata ad essere Chiesa senza pareti e senza tetto, che accoglie tutti, che sa guardare in alto. La comunità deve superare la tentazione di rispondere ai bisogni visibili, deve imparare ad accogliere l'uomo nella sua interezza, deve imparare a chiamare ogni uomo per nome. Una speciale attenzione a tutto ciò, può rivelarsi un utile strumento per far sì che le comunità possano essere riconosciute nella loro identità in cui vive l'Amore reciproco.

Una comunità che è in grado di accogliere l'altro, accompagnandolo senza soffocare la sua libertà. Molte povertà, come quella dei rom, chiedono la disponibilità a camminare insieme, nel rispetto di una dignità che nessuna miseria culturale sociale e economica e nessuna indigenza possono spegnere.

Non è facile accogliere e condividere senza umiliare, senza voler cambiare l'altro secondo i nostri parametri e senza sostituirsi a chi vive momenti di difficoltà: è questo il senso dell'accogliere nel rispetto della dignità di ogni uomo.

SCHEDA DEL MESE

Natale Solidale in Libreria



Torna anche quest'anno

NATALE SOLIDALE in LIBRERIA

Dal **7** al **24 dicembre** nelle librerie

- **Borri Books** alla Stazione Termini
- **Arion Zeta** a Piazza Fiume

Per sostenere la campagna

VIOLENZA? PROVIAMO SENZA!

Ogni giorno saremo presenti dalle 8 alle 20 nelle 2 librerie, alternandoci in turni di 4 ore

Partecipa con noi offrendo la tua disponibilità per uno o più turni!!!

Contattaci allo 0669886383 o via mail a sepm@caritasroma.it

NOVITA' CENTRO DOCUMENTAZIONE

Zijo's journey

Questa è la storia di un genocidio vista dagli occhi di un sopravvissuto.

Nel genocidio più sconosciuto e più cruento della guerra bosniaca, il 60% della popolazione Rom fu uccisa dalle diverse armate e da autodichiarate "milizie" di ogni appartenenza etnica.

All'età di soli 7 anni, Zijo sopravvive all'inimmaginabile, da solo.

Vent'anni dopo sente il bisogno di raccontare i giorni in cui perse tutta la sua famiglia e far conoscere la propria storia..

Michael Jovic, Zijo's Journey, Adopt Srebrenica.

Il DVD è disponibile presso il Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani" rif. V/H 65

Moja priča

documentario di Caritas Bosnia su un progetto di riconciliazione e reinserimento con sopravvissuti dei campi di concentramento della guerra in Bosnia.

Caritas Bosnia, Moja priča, 2012

Il DVD è disponibile presso il Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani" rif. V/H 66



**caritas
roma**

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità

AGENDA SEPM



1 – 2 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Informagenda – Centro Polifunzionale Casal Palocco



2 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Informagenda – Parrocchia San Saturnino Martire



4 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Incontro con il Clan Agesci RM98



4 dicembre

[Natale Solidale in Libreria](#)

Formazione volontari

15.00 – 16.30 c/o SEPM



5 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Incontro con il Gruppo Giovani Parrocchia S. Atanasio



6 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Incontro con il Clan Agesci RM1



6 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Incontro con il Clan Agesci RM100



7 -24 dicembre

[Natale Solidale in Libreria](#)

Libreria Borri Books

Libreria Arion Zeta



8 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Informagenda – Parrocchia San Giulio



9 dicembre

[Campagna Violenza? ProviamoSenza!](#)

Informagenda – CorriOlimpiaEur



SEPM

**caritas
roma**

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità



12 dicembre

Natale Solidale in Libreria

Formazione volontari

15.00 – 16.30 c/o SEPM



4 dicembre

Natale Solidale in Libreria

Formazione volontari

19.00 – 20.30 c/o Seminario Romano Maggiore



15 dicembre

Campagna Violenza? ProviamoSenza!

Informagenda – Parrocchia Santa Maria Stella Evangelizzatrice.



16 dicembre

Campagna Violenza? ProviamoSenza!

Informagenda – Parrocchia San Policarpo



**caritas
roma**

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità